

## Preghiamo

O Dio nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

## Il Vangelo: Mt 24,37-44

*Gesù richiama una lezione dal passato: tutti guardavano ma nessuno aveva capito perché Noè stava costruendo l'arca. Si fanno tante cose ma a volte senza intelligenza, ignorando che tutto finirà. Quando Gesù tornerà, e con lui il mondo rinnovato, si vedrà la differenza tra chi viveva dormendo e chi invece vigilava.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

## Commento

\* «I giorni di Noè». Gesù valuta il Popolo di Dio dei suoi tempi: una situazione di corruzione e violenza, una umanità che ha abbandona-

to Dio e ogni principio morale, come ai tempi di Noè (vedi Gen 6,5 in avanti). La fine di ogni cosa è giustizia perché pone fine al male, e misericordia perché inaugura un nuovo ordine di pace tra Cielo e terra e tra uomo e uomo.

\* «*La venuta del Figlio dell'uomo*». Gesù ama presentarsi in questo modo rifacendosi al Messia atteso, in Daniele 7,13-14. La parola e le opere di Gesù annunciano e cominciano a realizzare il mondo rinnovato (Regno di Dio), l'ordine nuovo in cui chi è più piccolo è il più grande. La Chiesa è chiamata a vivere questa nuova realtà, la quale si compirà al ritorno del Signore.

\* «*Due uomini... due donne...*». Mentre la vita scorre tra le incombenze di ogni giorno, l'importante è non perdere di vista il punto di arrivo di tutto e il ritorno del Signore. In quel momento si vedrà chiaramente la differenza tra chi riduce la vita nell'oggi (con le sue preoccupazioni e fatiche) e chi invece interpreta la vita come un viaggio, illuminato dal Vangelo e diretto all'incontro con Gesù.

\* «*Tenetevi pronti!*». Conseguenza logica dell'immagine precedente. Dando per certo che la data di quel giorno rimane ignota, l'unica cosa certa è che ci sarà un "giudizio": ciascuno verrà scoperto per ciò che avrà scelto. Chi accoglie Gesù come «*il Signore VOSTRO*», cioè chi lo considera il proprio tesoro, chi si affeziona a Gesù, costui può ritenersi "pronto". Diverso è il caso di chi sceglie di immergere il cuore in se stesso, nell'oggi e nei suoi affanni; chi mette a questo livello la propria speranza, cerca in queste cose la propria gioia.

### Percorsi di conversione reale

«La mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa, consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana ed il benessere personale...

Assume molte forme, a seconda del tipo di persona e della condizione nella quale si insinua. Dal momento che è legata alla ricerca dell'apparenza, non sempre si accompagna con peccati pubblici, e all'esterno tutto appare corretto. Ma se invadesse la Chiesa, sarebbe

infinitamente più disastrosa di qualunque altra mondanità semplicemente morale.

Questa mondanità può alimentarsi specialmente in due modi profondamente connessi tra loro. Uno è il fascino dello gnosticismo, una fede rinchiusa nel soggettivismo, dove interessa unicamente una determinata esperienza o una serie di ragionamenti... dove il soggetto in definitiva rimane chiuso nell'immanenza della sua propria ragione o dei suoi sentimenti. L'altro è il neopelagianesimo autoreferenziale... di coloro che in definitiva fanno affidamento unicamente sulle proprie forze e si sentono superiori agli altri perché osservano determinate norme o perché sono irremovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico proprio del passato... invece di evangelizzare si analizzano e si classificano gli altri, e invece di facilitare l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare.

In entrambi i casi, né Gesù Cristo né gli altri interessano veramente... Non è possibile immaginare che da queste forme riduttive di cristianesimo possa scaturire un autentico dinamismo evangelizzatore.

*(Papa Francesco, da EG 93-94)*

### **Per meditare e condividere**

\* Il profeta è chi sa veder arrivare il cambiamento, i tempi nuovi. Spesso però si trova in minoranza, come Noè che da solo costruiva una nave dove non c'era (ancora) acqua... C'è ancora qualcuno che, in vari modi, sostiene ancora che così non va, che Dio ha in mente un sistema diverso? Che effetto ci fanno questi personaggi, questi messaggi? (Mamma mia è proprio vero!... Sì ma non esageriamo... Quando finirà tutto sarò morto da un bel pezzo...).

\* Che effetto ci fa il dato necessario che tutto cambia comunque, e il dato di fede che Gesù tornerà per far nascere un mondo nuovo? Ricordiamo queste parole della Messa: «Liberaci da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo».

\* Come la proverbiale polvere sotto il tappeto, si può intendere “conversione della vita” come un semplice “ritocco” esteriore (*lifting*). La “mondanità” può addirittura rivestire apparenze “spirituali”. Come accogliamo le parole del Papa a questo proposito?

\* «E di nuovo verrà nella gloria», egli che è con noi tutti i giorni nei segni sacramentali (Eucaristia, Parola, Volto dei fratelli...). Così camuffato non è sempre facile riconoscerlo... Raccontiamo: in quali segni siamo riusciti a indovinare la sua presenza, la sua opera, il suo messaggio, il suo sostegno?

## Preghiamo

Gesù, che sei venuto nel mondo nell'umiltà della nostra condizione umana

*Gesù, che continui a visitarci con la grazia del tuo Spirito*

Gesù, che verrai un giorno nella tua gloria

*Ridesta la nostra vigilanza*

Vienici incontro nel lavoro e nella festa

*Rendici perseveranti nella speranza*

Fa' che ti attendiamo con amore

*Fa' che prepariamo la tua venuta nella preghiera assidua*

Fa' che ti accogliamo con una carità operosa

*Proteggi l'arca della tua Chiesa*

Vieni, Signore Gesù!

*Vieni presto, non tardare!*